

La preghiera del mattino

L'aborto e le balle sul numero degli obiettori. Il caso Puglia

Mi piace 43
Tweet 23

marzo 17, 2014 Forum Associazioni Famigliari

Al Policlinico la prescrizione del farmaco del giorno dopo avviene come una visita specialistica. Al Di Venere? Sono tutti obiettori

Aborto, 100 euro per una pillola

L'odissea di una donna in giro per ospedali: "Le regole sono queste"

L'ingombrante dell'arco-bambini. Più liti con il fisco. "Ma a pagare sempre i deboli"



Bari, festa per quindicimila: sconfitto l'Avellino

Pubblichiamo il comunicato stampa del Forum delle Associazioni Famigliari delle Puglia

È costante il tentativo, condotto da vari attori della scena socio-politica, di far apparire eccessivo il numero dei medici obiettori di coscienza in Italia ed in Puglia in particolare, e comunque tale da inficiare la possibilità di accedere alla esecuzione delle interruzioni volontarie della gravidanza da parte delle donne interessate.

Stupisce tanta insistenza, a fronte dei numeri che la Relazione del Ministro della Salute sullo stato di attuazione della legge 194/78 ha presentato al Parlamento nel settembre scorso in merito all'esercizio dell'obiezione di coscienza in Italia.

«Una stima della variazione negli anni degli interventi di IVG a carico dei ginecologi non obiettori mostra che dal 1983 al 2011 le IVG eseguite mediamente ogni anno da ciascun non obiettore si sono dimezzate, passando da un valore di 145.6 IVG nel 1983 (pari a 3.3 IVG a settimana, ipotizzando 44 settimane lavorative annuali, a 73.9 IVG nel 2011 (pari a 1.7 IVG a settimana, sempre in 44 settimane lavorative in un anno). Il numero globale dei ginecologi che non esercita il diritto all'obiezione di coscienza sembra quindi congruo al numero complessivo degli interventi di IVG, e risulta tale anche nel 2011, relativamente ad ogni singola regione».



Si moltiplica il numero degli obiettori la gravidanza diventa un affare privato. In forte aumento le ragazze tra i 15 e 17 anni. Ma ormai sono introvabili i medici che accettano. L'11,1 per cento di aborti tra le ragazze tra i 15 e 17 anni. Prescrizione della pillola del giorno dopo. Il costo di 100 euro. La spesa per la pillola del giorno dopo. Il costo di 100 euro. La spesa per la pillola del giorno dopo. Il costo di 100 euro.

In Puglia, in particolare, la percentuale dei ginecologi obiettori di coscienza è scesa dal 2001 al 2011 di 10 punti percentuali, passando dal 79.5 % del 2001 al 69.7% del 2011 (ultimo anno i cui dati relativi sono già stati ufficializzati), con un carico di lavoro per ginecologo non obiettore di 1.8 IVG da eseguire a settimana. Altro che "moltiplicazione del numero degli obiettori", come riportato da "Repubblica", edizione di Bari del 16.3.2014. Non ci sembra che ci sia rischio di eccessivo affaticamento!

D'altro canto, non si spiega come possano andare insieme la costante diminuzione dei tassi di abortività che stiamo riscontrando in Italia ed uno scarso numero di medici addetti. Del resto, la legge prevede che "gli enti ospedalieri e le case di cura autorizzate sono tenuti in ogni caso ad assicurare l'espletamento delle procedure previste dall'art.7 e l'effettuazione degli interventi di interruzione della gravidanza richiesti secondo le modalità previste dagli articoli 5,7 e 8. La regione ne controlla e garantisce l'attuazione anche attraverso la mobilità del personale" (Art. 9 legge 194/78); ed è in corso un monitoraggio della situazione da parte del Ministero della Salute per evidenziare e risolvere le eventuali criticità; senza però ledere il diritto all'obiezione di coscienza del medico, diritto costituzionalmente riconosciuto e tutelato, e nell'ottica di una applicazione integrale della legge 194.

Particolare attenzione dovrebbe invece destare il tasso di abortività fra le minorenni, in Puglia in costante crescita, come ripetutamente segnalato sia dal Forum delle Famiglie, che dalla ricerca "Eros", condotta dall'Università di Bari, e la sezione pugliese dell'Associazione "La Bottega dell'Orefice", in collaborazione con l'USR.

Tutto questo malgrado la distribuzione gratuita di contraccettivi assicurata dalle Regione alle minorenni fin dal 2008 tramite i consultori ASL ed il contemporaneo boom del ricorso alla pillola del giorno dopo, fatto registrare dalle adolescenti pugliesi.

È evidente che c'è qualcosa che non torna: come dimostrato da tante ricerche condotte in Europa, nei paesi europei ove nelle scuole si registra un più alto tasso di interventi di educazione sessuale basata sull'informazione contraccettiva ed anatomico-funzionale, si registra un maggior tasso di gravidanze e di abortività fra le minorenni. Prova ne sia la Gran Bretagna che, con programmi intensivi di educazione sessuale portati nelle scuole fin dalle elementari, "vanta" un tasso di abortività fra le ragazze pari al 22 per mille.

Forse c'è da ripensare a cosa significa fare davvero educazione sessuale: in famiglia, a scuola, sui media, c'è bisogno di ascoltare quelli che sono i veri bisogni dei ragazzi: che non sono la prescrizione veloce e facile della pillola del giorno dopo, ma il bisogno di ricapire il significato di affettività e sessualità.

Mi piace 43

Tweet 23

[abortività](#) [aborto](#) [medici minorenni](#) [obiettori](#) [obiezione di coscienza](#) [pillola del giorno dopo](#) [puglia](#)

Ultimi messaggi del Blog:



- [L'Espresso: «Solo il 25% dei giovani che fumano cannabis passa alle droghe pesanti». Solo?](#)
- [Aborto al Pertini. I medici non erano obiettori? Chisseneffrega. È colpa della «sharia cattolica»](#)
- [Venezuela. Attaccate chiese «anche durante la Messa», distrutti tabernacoli, rubate offerte](#)
- [È morto Mario Palmaro, «figlio della Chiesa»](#)

Ricevi le nostre notizie via email:

Iscriviti gratuitamente alla nostra newsletter per ricevere tutte le nostre notizie!

Iscriviti

Leggi gli articoli sull'app:

